

**TURISMO.** Spiccano i visitatori tedeschi che raggiungono il 47 per cento del totale delle presenze straniere

## Il maltempo? Centomila turisti in più

Da gennaio ad agosto registrata una crescita significativa di visitatori rispetto all'anno precedente

Visitatori in aumento, nonostante il maltempo. Ieri il presidente della Provincia, Antonio Pastorello ha presentato nella sala Rossa dei palazzi scaligeri, i dati relativi alla movimentazione turistica del periodo gennaio - agosto 2014. Con un aumento rispetto all'anno

precedente di oltre 100.000 arrivi, i primi 8 mesi del 2014 registrano un bilancio positivo per il turismo della provincia di Verona, nonostante il brutto tempo dell'estate. Le statistiche effettuate analizzano i movimenti di visitatori in tutto il territorio scaligero e forniscono il dettaglio di capoluogo, Lago, Est veronese e Lessinia. Oltre ai dati dell'intera provincia sono presenti informazioni sulla provenienza dei turisti, sia dall'Italia che dall'este-

ro. Le statistiche, fino al 31 agosto, registrano i seguenti dati per tutta la provincia di Verona: gli arrivi sono stati 2.823.131 (+3,73 per cento sul 2013) e le presenze 11.138.268 (+2,09 per cento sul 2013).

A Verona capoluogo gli arrivi sono stati 562.463 (+5,61 per cento) e le presenze 1.151.167 (+7,59 per cento).

Per quanto riguarda alcune specifiche zone attrattive come il Lago di Garda, gli arrivi sono stati 1.843.722 (+2,30 per



A Verona quest'anno centomila turisti in più rispetto al 2013

cento sul 2013), mentre le presenze sono state 9.108.689 (+0,93 per cento).

Il turismo nell'intera provincia di Verona è rappresentato per il 79,08 per cento da turisti stranieri, tra cui spiccano quelli di area tedesca, che raggiungono percentuali pari al 47 per cento del totale delle presenze straniere. I turisti dell'area tedesca si confermano il gruppo più consistente in tutte le zone della provincia. Variano invece, da zona a zona, le provenienze del secondo gruppo più numeroso: Verona capoluogo, turisti americani (13,87 per cento); Area Garda, turisti dei Paesi Bassi 19,23 per cento;

Comprensorio Est-Pianura veronese, turisti asiatici (16,08 per cento); Comprensorio Lessinia, turisti Europa centro orientale (8,79 per cento).

Pastorello spiega: «Nonostante il momento di crisi il turismo regge: in provincia è stato registrato un +3,73 per cento sul 2013 per quanto riguarda gli arrivi, e un +2,09 per cento sul 2013 per quanto riguarda le presenze. Ora è necessario che la Regione renda effettive le disposizioni in materia di turismo contenute nella recente legge regionale, e ci metta così in condizioni di operare in modo adeguato e con le necessarie direttive».

**IL CENTRO.** Illustrati programmi, finalità e filosofia della struttura che da gennaio sarà attiva a Chievo

## Canoa, nasce il nuovo campus L'Adige accessibile per tutti

Panziera: «L'attività è destinata non solo ai potenziali campioni del futuro ma anche a bambini, disabili e amanti del territorio»

Simone Antolini

Chiavi in mano a partire da gennaio. Nuova casa per il Canoa Club e grandi novità per chi ama l'Adige ma magari non ha avuto ancora occasione, o coraggio, di navigarlo. Ieri la quinta commissione consiliare (politiche per la promozione dello sport), presieduta dalla toscana Antonia Pavese ha avuto modo di togliere i veli (dopo il sopralluogo dello scorso 7 ottobre) al nuovo centro canoa del Chievo.

È stato illustrato il programma della Canoa Club. Gestione, filosofia, intenti e iniziative. Presente il commissario tecnico della nazionale brasiliana di canoa, il veronese Ettore Vivaldi, un guru nell'ambiente.

La nascita del nuovo centro fluviale a Chievo dedicato non solo a canoa, ma anche a rafting e kayak, permette a Verona di fare un balzo nel futuro in merito a queste discipline. Ma non solo di sport, si parla. L'ampio edificio di tre piani nato ai bordi del fiume a Chievo, nell'area dello storico centro Bottagisio, ha consegnato al Canoa Club un accesso diretto al fiume. Il club è stato dotato inoltre di palestra, sala vo-

ga, foresteria, servizi e magazzini.

Ma sono le iniziative il punto forte. Le spiega il presidente Bruno Panziera: «Con l'inizio del 2015 dovrebbe partire questo nuovo centro di eccellenza. Data, tra l'altro, importante perché si tratta di un anno pre-olimpico. Il Canoa Club gestirà la struttura cercando di privilegiare la formazione dei principianti, dei bambini ma anche degli adulti che vogliono affacciarsi a questo tipo di attività».

L'ambizione, spiega ancora Panziera «è quella di veder realizzato un campus che non sia solo canoa ma anche educazione ambientale e allo stesso tempo educazione allo studio della città. Inoltre, 'obbligheremo' i genitori dei ragazzi che frequenteranno il nostro campus estivo a partecipare ad una lezione dedicata a sport, doping e droga, perché troppo spesso il passo è breve nella ricerca spasmodica di una performance sportiva sempre all'altezza delle aspettative. E noi non vogliamo si perda il senso etico e morale dei valori mossi dallo sport».

Canoa come sport, ma anche come vettore turistico. La città si conosce anche navigando



La nuova palazzina a Chievo dove è nato il centro canoa attivo a partire dal 2015 MARCHIORI

**«Il sogno è realizzare una corsa notturna da San Giorgio alla Giarina»**

l'Adige. Un modo diverso e affascinante di vivere 'in movimento' Verona, i suoi monumenti, la sua storia. Di sicuro salteranno tutte le barriere. Mentali e fisiche. Ancora Panziera: «Qui non si vogliono sfornare solo i campioni olim-

pionici del futuro. Abbiamo creato tutte le condizioni per mettere la struttura a disposizione di disabili e atleti paralimpici. Vogliamo affrontare qualsiasi tipo di disabilità, non escludendo nessuno». Adige come terapia. Adige come sfida. Adige come biglietto da visita per la bella Verona.

Verrà creato anche un centro di salvamento fluviale. E poi anche i costi di inizio attività possono essere considerati accessibili.

«Il club mette a disposizione all'inizio» sottolinea Panziera «il materiale minimo per poter affrontare il nuovo sport.

Naturale, poi, che i costi si differenzino in base al livello di difficoltà e competitività legata all'attività».

Il sogno? «Organizzare delle gare di discesa da Chievo alla Dogana. Ma soprattutto gare in notturna che vedranno le canoe passare sotto il ponte Pietra. Partenza da San Giorgio, arrivo alla Giarina, passaggio proprio sotto il ponte Pietra, che andrebbe a creare le situazioni ideali per considerare questo tipo di gara unica in tutta Italia. E proprio in tal senso stiamo lavorando insieme ad altre città per realizzare un circuito cittadino».

**SOLIDARIETÀ.** Domani canti, letture e danze

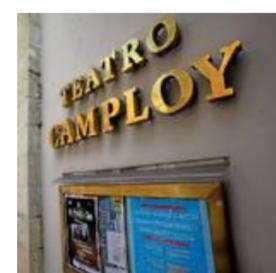
## Camploy, serata per il decennale del Progetto Perù

L'associazione Sinergia vuole ringraziare chi l'ha sostenuta

Una serata di canti, letture e coreografie. Domani sera alle 21, al teatro Camploy, si terrà lo spettacolo intitolato «10 e lode! 2004-2014: dieci anni di solidarietà insieme» col quale l'associazione di volontariato Sinergia (www.sinergias.eu) intende ringraziare quanti, in questi dieci anni, hanno sostenuto il suo progetto a favore dei ragazzi di strada di Lima, in Perù, e festeggiare questa tappa importante assieme alla città.

È dal 2004, infatti, che Sinergia sensibilizza alla raccolta di fondi per il Progetto Perù, programma di recupero e sostegno dei minori disagiati della capitale peruviana, in particolare per la casa-famiglia Rayitos de Luz (Piccoli raggi di Luce), dove alcuni di loro sono accolti, curati e seguiti nella crescita da educatori, psicologi e assistenti sociali.

Levento, patrocinato dal Comune di Verona e dal Centro Servizi di Volontariato, è stato presentato dal consigliere incaricato ai Rapporti culturali con le associazioni Rosario Russo, presenti la presidente dell'associazione Sinergia Stefania Menon, Maria Gardoni del circolo MamaDanza teatro e Marta Giacopini del coro Evenjoy, che animeranno la serata. «Lo spettacolo», spiega Russo, «è promosso per festeggiare e condividere con i soste-



Il teatro Camploy

nitatori l'importante tappa raggiunta dall'associazione Sinergia. Una realtà positiva del nostro territorio che, dal 2004, si occupa di aiutare e sostenere i minori e i loro familiari, che vivono in gravi situazioni di disagio a Lima, in Perù.

La serata è a ingresso gratuito e vedrà la partecipazione degli attori Chiara Mascalonzi e Alberto Rizzi che, sulle note del coro jazz Evenjoy diretto dal maestro Maurizio Righes e i balletti di Mamadanzateatro, «reciteranno i passi più belli della corrispondenza che ha tenuto uniti in questi dieci anni volontari e operatori impegnati sul territorio», spiega no gli organizzatori, attenti a diffondere la cultura della solidarietà.

«Crediamo che ogni individuo abbia diritto ad una vita dignitosa e alla possibilità di crescere e realizzare le proprie potenzialità». ■ M.S.C.

**A «PORTA A PORTA».** Il presidente della Masi e di Federvini da Bruno Vespa per parlare del ruolo del prodotto all'Expo 2015

## Boscaini: il vino, primo ambasciatore d'Italia

C'era anche Sandro Boscaini, in qualità di presidente di Masi Agricola e di Federvini, in collegamento dalle cantine Masi di Gargagnago in Valpolicella, ieri sera tra i protagonisti di *Porta a Porta*. Parte della trasmissione condotta da Bruno Vespa è stata dedicata, infatti, al Made in Italy e al vino, tra i simboli dell'Expo di Milano, tema - quest'ultimo - a cui il programma dedicherà una serie di appuntamenti, partendo proprio dal prodotto considerato come il primo ambasciatore italiano all'estero.

Sandro Boscaini ha parlato vicino alla storica botte con le



Sandro Boscaini nelle cantine Masi durante «Porta a Porta» in onda ieri

firme dei vincitori dell'omonimo premio. In studio a Roma c'erano Gaetana Jacono, presidente Women for Expo, e l'enologo Riccardo Cotarella, oltre al nutrizionista Giorgio

Calabrese. Vespa, anch'egli produttore di vini, ha chiesto a Boscaini quali opportunità offra l'Expo al vino italiano. «Speriamo che dall'Expo il visitatore vada nei territori e in

giro per tutta Italia, quell'Italia che seduce con le sue diverse situazioni legate al vino», ha risposto il presidente della Masi. «Noi interpreti del vino disponiamo del miglior ambasciatore della cultura italiana: una bottiglia di vino è l'essenza della nostra terra e della nostra cultura. E l'Italia si deve presentare all'Expo come popolo detentore di civiltà, un popolo che sa fare cultura».

Il giornalista ha poi incalzato Boscaini su cosa ci manchi perché il nostro vino spopolasse definitivamente all'estero. «Il mercato in parte l'abbiamo già conquistato, è il caso degli

Stati Uniti e della Germania», la risposta. «Purtroppo però la conformazione del territorio produttivo fa sì che ci siano decine di migliaia di produttori e la nostra ricchezza e varietà produttiva a sfavore». Oggi, ha aggiunto Boscaini, «dobbiamo bussare a porte altrui e chiedere "per favore"; c'è un forte gap tra noi e il mercato estero, dobbiamo non solo sedurre il cliente finale ma anche convincere il mercato estero della nostra solidità e affidabilità... : dovremmo riuscire a far sistema e a comunicare di più e pensare alle logiche di distribuzione».

## Fotonotizia



### La Cena di Levi torna in Comune

**RESTAURO.** Dopo i lavori di recupero, durati un anno, e l'esposizione alla mostra dedicata a Paolo Veronese, «La Cena a casa di Levi», telero realizzato dalla bottega degli eredi di Paolo Caliari, detto il Veronese, torna nel luogo che l'aveva ospitata per circa 60 anni. Da ieri, infatti, il telero è tornato in Sala Arazzi. FOTO MARCHIORI